



# ORE12

www.ore12.net



sabato 4 febbraio 2023 - Quotidiano d'informazione - Anno XXV - Numero 27 - € 0,50

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Anche l'Ufficio parlamentare di bilancio prevede un rallentamento dell'economia nazionale. Grande incertezza da guerra e Pnrr

## Un 2023 in salita

Quest'anno l'economia italiana rallenterà decisamente rispetto al 2022, pur continuando a espandersi dello 0,6%. E' l'ultima previsione dell'Upb, secondo cui "dopo un primo trimestre ancora debole, a causa del persistere di tensioni globali, la crescita si rafforzerebbe gradualmente avvantaggiandosi dell'allentamento delle pressioni inflazionistiche". Secondo la Nota sulla congiuntura di febbraio dell'Ufficio parlamentare di bilancio nel 2024 la dinamica del Pil si consoliderebbe all'1,4 per cento, "ipotizzando il progressivo miglioramento del contesto geopolitico ed economico internazionale". La stima, è in linea con quella del governo per quest'anno ma non per il prossimo, visto che la Nadeff indica per il 2024 una crescita dell'1,9%.

*Servizio all'interno*

Il Ddl pensato dal ministro Calderoli non è affatto condiviso

## Autonomia differenziata, l'Italia si divide

*Applausi dalle Regioni del nord a spinta leghista e maldipancia nel Mezzogiorno*



Via libera del Consiglio dei ministri al ddl Calderoli sull'autonomia differenziata. Un testo approvato dall'esecutivo, che soddisfa soprattutto la Lega, e condiviso, almeno apparentemente, da Fdi e 'digerito' da Forza Italia. Va detto, però, che saranno molti i passaggi parlamentari prima della sua approvazione. Soddisfazione, naturalmente del promotore Calderoli: "Con il via libera in Consiglio dei ministri inizia ufficialmente il percorso del ddl per l'attuazione dell'autonomia dif-

ferenziata, è un giorno storico". Per l'esponente della Lega si tratta di "una riforma necessaria per rinnovare e modernizzare l'Italia, nel segno dell'efficienza, dello sviluppo e della responsabilità. L'Italia è un treno che può correre se ci sono regioni che fanno da traino ed altre che aumentano la propria velocità, in una prospettiva di coesione. Dopo l'ok compatto del Governo, lavoriamo insieme a Regioni ed Enti locali con l'obiettivo di far crescere tutto il Paese e ridurre i divari territoriali".

*Servizio all'interno*

*Mattarella e i 60 anni dell'Ordine dei Giornalisti*

**"Il bene dell'informazione gode di esplicita tutela costituzionale"**



"Il bene dell'informazione gode di esplicita tutela costituzionale. L'art.21 della Carta, nell'affermare che "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione - questo riguarda ogni cittadino - sottolinea il valore della stampa come mezzo, indicando che "non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure". Lo sottolinea il presidente Sergio Mattarella in un messaggio in occasione dei 60 anni dell'Ordine dei Giornalisti.

*Servizio all'interno*



**CENTRO STAMPA ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39  
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-15209191 - Fax 06-2914657  
Email redazione.prima@ppn.it

REG. MIN. SU F T W I



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

# Autonomia differenziata, ecco il Ddl della discordia

*La 'rivoluzione' di Calderoli ha già spaccato in due il Paese. Gli unici veramente soddisfatti sono i leghisti. Allarme nel Mezzogiorno. Innumerevoli i passaggi parlamentari*

Via libera del Consiglio dei ministri al ddl Calderoli sull'autonomia differenziata. Un testo approvato dall'esecutivo, che soddisfa soprattutto la Lega, condiviso, almeno apparentemente da Fdi e 'digerito' da Forza Italia. Va detto, però, che saranno molti i passaggi parlamentari prima della sua approvazione. Soddisfazione, naturalmente del promotore Calderoli: "Con il via libera in Consiglio dei ministri inizia ufficialmente il percorso del ddl per l'attuazione dell'autonomia differenziata, è un giorno storico". Per l'esponente della Lega si tratta di "una riforma necessaria per rinnovare e modernizzare l'Italia, nel segno dell'efficienza, dello sviluppo e della responsabilità. L'Italia è un treno che può correre se ci sono regioni che fanno da traino ed altre che aumentano la propria velocità, in una prospettiva di coesione. Dopo l'ok compatto del Governo, lavoriamo insieme a Regioni ed Enti locali con l'obiettivo di far crescere tutto il Paese e ridurre i divari territoriali".

Ecco i 10 articoli che compongono il disegno di legge. Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle regioni a statuto ordinario.

**Art. 1 (Finalità)** 1. La presente legge, nel rispetto dei principi di unità giuridica ed economica, indivisibilità e autonomia e in attuazione del principio di decentramento amministrativo e per favorire la semplificazione delle procedure, l'accelerazione procedimentale, la sburocratizzazione, la distribuzione delle competenze che meglio si conformi ai principi di sussidiarietà e differenziazione, definisce i principi generali per l'attribuzione alle Regioni a statuto ordinario di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia in attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, nonché le relative modalità procedurali di approvazione delle intese fra lo Stato e una Regione.

L'attribuzione di funzioni relative alle ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, 2 relative a materie o ambiti di materie riferibili ai diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, è consentita subordinatamente alla determinazione, nella normativa vigente alla data

di entrata in vigore della presente legge o sulla base della procedura di cui all'articolo 3, dei relativi livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione. Tali livelli indicano la soglia costituzionalmente necessaria e costituiscono il nucleo invalicabile per rendere effettivi tali diritti e per erogare le prestazioni sociali di natura fondamentale, per assicurare uno svolgimento leale e trasparente dei rapporti finanziari fra lo Stato e le autonomie territoriali, per favorire un'equa ed efficiente allocazione delle risorse e il pieno superamento dei divari territoriali nel godimento delle prestazioni inerenti ai diritti civili e sociali.

**Art. 2 (Procedimento di approvazione delle intese fra Stato e Regione)** 1. L'atto d'iniziativa relativo all'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, è deliberato dalla Regione, sentiti gli enti locali, secondo le modalità e le forme stabilite

nell'ambito della propria autonomia statutaria. L'atto è trasmesso al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per gli affari regionali e le autonomie che, acquisita entro trenta giorni la valutazione dei Ministri competenti per materia e del Ministro dell'economia e delle finanze, anche ai fini dell'individuazione delle necessarie risorse finanziarie da 3 assegnare ai sensi dell'articolo 14 della legge 5 maggio 2009, n. 42, avvia il negoziato con la Regione richiedente ai fini dell'approvazione dell'intesa di cui al presente articolo. Decorso tale termine, il Presidente del Consiglio dei ministri o il Ministro per gli affari regionali e le autonomie avvia comunque il negoziato. L'atto o gli atti d'iniziativa di ciascuna Regione possono riguardare una o più materie o ambiti di materie.

Lo schema di intesa preliminare negoziato tra Stato e Regione, corredato da una relazione tecnica redatta ai sensi dell'articolo 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, anche ai fini di cui all'articolo 8, è approvato dal Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delegato per gli affari

regionali e le autonomie. Alla riunione del Consiglio dei ministri partecipa il Presidente della Giunta regionale interessata. Lo schema di intesa preliminare di cui al comma 3 è immediatamente trasmesso alla Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, per l'espressione del parere, da rendersi entro trenta giorni dalla data di trasmissione. Dopo che il parere è stato reso dalla Conferenza unificata e comunque decorso il relativo termine, lo schema di intesa preliminare è immediatamente trasmesso alle Camere per l'esame da parte dei competenti organi parlamentari, che si esprimono con atti di indirizzo, secondo i rispettivi regolamenti, entro sessanta giorni dalla data di trasmissione dello schema di intesa preliminare, udito il Presidente della Giunta regionale.

Il Presidente del Consiglio dei ministri o il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, valutati i pareri della Conferenza unificata e sulla base degli atti di indirizzo di cui al comma 4 o, comunque, una volta decorso il 4 termine di sessanta giorni, pre-

spone lo schema di intesa definitivo al termine di un ulteriore negoziato, ove necessario. Lo schema di intesa definitivo è trasmesso alla Regione interessata, che lo approva secondo le modalità e le forme stabilite nell'ambito della propria autonomia statutaria. Entro trenta giorni dalla data della comunicazione dell'approvazione da parte della Regione, lo schema di intesa definitivo, corredato di una relazione tecnica redatta ai sensi dell'articolo 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, anche ai fini del rispetto dell'articolo 8, comma 1, su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, è deliberato dal Consiglio dei ministri. Con lo schema di intesa definitivo, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, delibera un disegno di legge di approvazione dell'intesa, che vi è allegata. Alla seduta del Consiglio dei Ministri per l'esame dello schema di disegno di legge e dello schema di intesa definitivo partecipa il Presidente della Giunta regionale.

L'intesa definitiva, dopo l'approvazione del Consiglio dei ministri, è immediatamente sottoscritta dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Presidente della Giunta regionale. Il disegno di legge di cui al comma 6, cui è allegata l'intesa, è immediatamente trasmesso alle Camere per la deliberazione, ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

**Art. 3 (Determinazione dei LEP ai fini dell'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione)** 5 1. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale (di seguito, LEP) e i relativi costi e fabbisogni standard sono determinati con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, secondo le disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 791 a 801, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, nelle materie o ambiti di materie indicati con legge. Dopo l'acquisizione dell'intesa della Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 1, comma 796, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, e comunque decorso il relativo termine di trenta giorni, lo schema di decreto è trasmesso



## Politica - SPECIALE AUTONOMIA DIFFERENZIATA



alle Camere per l'espressione del parere. Il parere è reso entro quarantacinque giorni dalla data di trasmissione dello schema di decreto. Il Presidente del Consiglio dei ministri, valutato il contenuto dell'intesa della Conferenza unificata e del parere delle Camere o, comunque, una volta decorso il termine di quarantacinque giorni per l'espressione del parere di queste ultime, adotta il decreto, previa deliberazione del Consiglio dei ministri. Qualora, successivamente alla data di entrata in vigore della legge di approvazione dell'intesa, in materie oggetto della medesima, i LEP, con il relativo finanziamento, siano modificati o ne siano determinati ulteriori, la Regione interessata è tenuta all'osservanza di tali livelli essenziali subordinatamente alla corrispondente revisione delle risorse relative ai suddetti LEP secondo le modalità di cui all'articolo 5.

**Art. 4** (Trasferimento delle funzioni) 6 l. Il trasferimento delle funzioni, con le relative risorse umane, strumentali e finanziarie, concernenti materie o ambiti di materie riferibili ai LEP di cui all'articolo 3, può essere effettuato, secondo le modalità e le procedure di quantificazione individuate dalle singole intese, soltanto dopo la determinazione dei medesimi LEP e dei relativi costi e fabbisogni standard.

Qualora dalla determinazione dei LEP di cui al primo periodo derivino nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, si potrà procedere al trasferimento delle funzioni solo successivamente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi di stanziamento delle risorse finanziarie coerenti con gli obiettivi programmati di finanza pubblica. Il trasferimento delle funzioni rela-

tive a materie o ambiti di materie diversi da quelli di cui al comma 1, con le relative risorse umane, strumentali e finanziarie, può essere effettuato, secondo le modalità, le procedure e i tempi indicati nelle singole intese, nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente, dalla data di entrata in vigore della presente legge.

**Art. 5** (Principi relativi all'attribuzione delle risorse finanziarie, umane e strumentali corrispondenti alle funzioni oggetto di conferimento) 1. Le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie per l'esercizio da parte delle Regioni di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia sono determinate da una Commissione paritetica Stato-Regione, disciplinata dall'intesa di cui all'articolo 2.

Fanno parte della Commissione, per lo Stato, un 7 rappresentante del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, un rappresentante del Ministro dell'economia e delle finanze e un rappresentante per ciascuna delle amministrazioni competenti e, per la Regione, i corrispondenti rappresentanti regionali.

L'intesa di cui all'articolo 2 individua le modalità di finanziamento delle funzioni attribuite attraverso compartecipazioni al gettito di uno o più tributi erariali maturato nel territorio regionale, nel rispetto dell'articolo 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 119, quarto comma, della Costituzione.

**Art. 6** (Ulteriore attribuzione di funzioni amministrative a enti locali) 1. Le funzioni amministrative trasferite alla Regione in attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione possono essere attribuite, nel rispetto

del principio di leale collaborazione, a Comuni, Province e Città metropolitane dalla medesima Regione, in conformità all'articolo 118 della Costituzione, contestualmente alle relative risorse umane, strumentali e finanziarie. Restano, in ogni caso, ferme le funzioni fondamentali degli enti locali, con le connesse risorse umane, strumentali e finanziarie, di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione.

**Art. 7** (Durata delle intese e successione di leggi nel tempo e monitoraggio) 1. L'intesa di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione indica la propria durata, comunque non superiore a dieci anni. Con le medesime modalità previste nell'articolo 2, su iniziativa dello Stato o della Regione interessata, l'intesa può essere modificata. L'intesa può prevedere inoltre i casi e le modalità con cui lo Stato o la Regione possono chiedere la cessazione della sua efficacia, che è deliberata con legge a maggioranza assoluta delle Camere. Alla scadenza del termine di durata, l'intesa si intende rinnovata per un uguale periodo, salvo diversa volontà dello Stato o della Regione, manifestata almeno dodici mesi prima della scadenza. Ciascuna intesa individua i casi in cui le disposizioni statali vigenti nelle materie di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, oggetto di intesa con una Regione, approvata con legge, continuano ad applicarsi nei relativi territori della Regione fino alla data di entrata in vigore delle disposizioni regionali disciplinanti gli ambiti oggetto dell'intesa. La Presidenza del Consiglio dei ministri-Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, il Ministero dell'eco-

nomia e delle finanze o la Regione possono, anche congiuntamente, disporre verifiche su specifici profili o settori di attività oggetto dell'intesa con riferimento alla garanzia del raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni, nonché il monitoraggio delle stesse e a tal fine ne concordano le modalità operative.

La Commissione paritetica di cui all'articolo 5, comma 1, procede annualmente alla valutazione degli oneri finanziari derivanti, per ciascuna Regione interessata, dall'esercizio delle funzioni e dall'erogazione dei servizi connessi alle ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, secondo 9 quanto previsto dall'intesa, in coerenza con gli obiettivi programmatici di finanza pubblica e, comunque, garantendo l'equilibrio di bilancio. Le disposizioni statali successive alla data di entrata in vigore delle leggi di approvazione di intese osservano le competenze legislative e l'assegnazione delle funzioni amministrative e le ulteriori disposizioni contenute nelle intese.

**Art. 8** (Clausole finanziarie) 1. Dall'applicazione della presente legge e di ciascuna intesa non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, è garantito il finanziamento dei LEP sulla base dei relativi costi e fabbisogni standard, nel rispetto dell'articolo 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Sono garantiti l'invarianza finanziaria, in relazione alle intese approvate con legge in attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, per le singole Regioni che non siano parte dell'intesa, nonché il finanziamento delle iniziative finalizzate ad attuare le previsioni di cui all'articolo 119, terzo e quinto comma, della Costituzione. Le intese, in ogni caso, non possono pregiudicare l'entità delle risorse da destinare a ciascuna delle altre Regioni.

**Art. 9** (Misure perequative e di promozione dello sviluppo economico, della coesione e della solidarietà sociale) 1. Ai fini della promozione dello sviluppo economico, della coesione e della solidarietà sociale, della rimozione degli squilibri economici e sociali e del perseguimento delle ulteriori finalità di cui all'articolo

119, quinto comma, della Costituzione, anche nei territori delle Regioni che non concludono le intese, lo Stato, in attuazione dell'articolo 119, commi terzo e quinto, della Costituzione, promuove l'esercizio effettivo dei diritti civili e sociali che devono essere garantiti dallo Stato, dalle amministrazioni regionali e locali nell'esercizio delle funzioni riconducibili ai livelli essenziali delle prestazioni o alle funzioni fondamentali di cui all'articolo 117, secondo comma, lettere m) e p), della Costituzione, previa ricognizione delle risorse allo scopo destinabili, anche attraverso: a) l'unificazione delle diverse fonti aggiuntive o straordinarie di finanziamento statale di conto capitale, destinate alla promozione dello sviluppo economico, della coesione e della solidarietà sociale, alla rimozione degli squilibri economici e sociali e al perseguimento delle ulteriori finalità di cui all'articolo 119, quinto comma, della Costituzione, semplificando e uniformando le procedure di accesso, di destinazione territoriale, di spesa e di rendicontazione, al fine di garantire un utilizzo più razionale, efficace ed efficiente delle risorse disponibili, e salvaguardando, al contempo, gli specifici vincoli di destinazione, ove previsti, nonché la programmazione già in corso alla data di entrata in vigore della presente disposizione.

Resta comunque ferma la disciplina prevista dall'articolo 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88; 11 b) l'unificazione delle risorse di parte corrente e semplificazione delle relative procedure amministrative; c) l'effettuazione di interventi speciali di conto capitale.

**Art. 10** (Disposizioni transitorie e finali) 1. L'esame degli atti di iniziativa delle Regioni già presentati al Governo, di cui sia stato avviato il confronto congiunto tra il Governo e la Regione interessata prima della data di entrata in vigore della presente legge, prosegue secondo quanto previsto dalle pertinenti disposizioni della presente legge. Nei confronti delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, si applica l'articolo 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3. È fatto salvo l'esercizio del potere sostitutivo del Governo ai sensi dell'articolo 120, secondo comma, della Costituzione.

# Mattarella e i 60 anni dell'Ordine dei Giornalisti: "La stampa non può essere sottoposta a censure"

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione dei 60 anni dell'Ordine dei Giornalisti, ha inviato al Presidente, Carlo Bartoli, il seguente messaggio:

«Il bene dell'informazione gode di esplicita tutela costituzionale. L'art. 21 della Carta, nell'affermare che "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione" – e questo riguarda ogni cittadino - sottolinea il valore della stampa come mezzo, indicando che "non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure". L'informazione è un veicolo di libertà e non è un caso che la stessa Assemblea costituente volle approvare una legge in materia di disposizioni sulla stampa, che tracciava, dopo vent'anni di bavaglio, un percorso di ritorno all'indipendenza per i media.

Il ruolo svolto dal lavoro giornalistico nel vivificare le norme costituzionali trovava poi tutela, con l'implicita definizione di professione intellettuale e il riconoscimento della funzione essenziale svolta dal giornalismo indipendente nel rendere effettivo l'esercizio delle regole della democrazia, nella legge



Gonella, che regolamentava nel 1963 l'ordinamento della professione. Attingiamo da quelle norme fondamentali che specificano, ancora oggi, la natura dei diritti e doveri: "E' diritto insopprimibile dei giornalisti la libertà di informazione e di critica, limitata dall'osservanza delle norme di legge dettate a tutela della personalità altrui ed è loro obbligo inderogabile il rispetto della verità sostanziale dei fatti". Si fonda qui la responsabilità enorme che fa capo alla professione giornalistica. Una responsabilità accentuata dalla moltiplicazione delle fonti di informazione offerta dalla rivoluzione del web.

Alla professione giornalistica anzitutto viene affidato il ruolo di espressione della libera critica secondo doveri di lealtà e buona fede. Ai giornalisti, in questo contesto, è rimesso il compito rilevante, ai fini della libera formazione delle opinioni dei cittadini, del rispetto della verità sostanziale dei fatti. Ecco il valore della definizione dell'autonomia professionale di ogni giornalista e dell'autogoverno della categoria cui viene demandata, come per ogni altro ordine professionale, la essenziale e preziosa funzione di difesa della deontologia.

Le sfide che il mondo dell'informazione è chiamato a raccogliere, a partire dalle applicazioni della intelligenza artificiale, non possono prescindere dal rispetto dei canoni fondamentali tracciati per la professione dalla legge Gonella. Il mercato globale con cui siamo chiamati a confrontarci nella Società dell'informazione necessita di robuste garanzie, quali quelle offerte a livello di Unione Europea dalle proposte avanzate in sede di elaborazione del Media Freedom Act. Il rispetto delle attività professionali dei giornalisti è componente essenziale del nostro sistema di libertà. Le aggressioni, le intimidazioni di cui il loro lavoro è ancora, talvolta, oggetto sono intollerabili per la Repubblica».

Nordio: "Donzelli? Nessuna carta coperta da segreto"  
E la Meloni ribadisce:  
"Non trattiamo con i terroristi"



"La comparazione tra le dichiarazioni rilasciate dall'onorevole Giovanni Donzelli e la documentazione in atti disvela che l'affermazione testuale dell'onorevole – 'dai documenti che sono presenti al ministero della giustizia' – è da riferirsi ad una scheda di sintesi del Nic (Nucleo investigativo centrale, ndr) non coperta da segreto. Non risultano apposizioni formali di segretezza e neppure ulteriori diverse classificazioni sulla scheda". Il Ministro della Giustizia, Carlo Nordio, conclusa rapidamente la ricostruzione dei fatti richiesta dopo il dibattito parlamentare del 31 gennaio 2023, riferisce queste conclusioni. "Quanto al contenuto dei colloqui tra i detenuti Cospito ed altri, riferiti dall'onorevole Donzelli - prosegue Nordio -, non sono stati oggetto di un'attività di intercettazione ma frutto di mera attività di vigilanza amministrativa. In conclusione, la natura del documento non rileva e disvela contenuti sottoposti al segreto investigativo o rientranti nella disciplina degli atti classificati. Per altro la rilevata apposizione della dicitura 'limitata divulgazione', presente sulla nota di trasmissione della scheda, rappresenta una formulazione che esula dalla materia del segreto di Stato e dalle classifiche di segretezza, disciplinate dalla legge 124/07 e dai Dpcm di attuazione ed esclude che la trasmissione sia assimilabile ad un atto classificato, trattandosi di una mera prassi amministrativa interna in uso al Dap a partire dall'anno 2019, non disciplinata a livello di normazione primaria. Tutta la documentazione idonea a spiegare queste conclusioni sarà illustrata in dettaglio, quando le Camere riterranno opportuno". "Alfredo Cospito nel 1991 era in carcere e fece lo sciopero della fame. Per questo venne graziato e dopo la grazia andò a sparare. Questo per far capire che non si tratta di una vittima. A corredo di questa situazione gli anarchici di tutta Europa iniziano a minacciare lo Stato italiano, facendo saltare le macchine". Così la premier Giorgia Meloni, durante la trasmissione 'Dritto e rovescio', su Rete 4. "Se stabilissi il principio che chiunque fa lo sciopero della fame viene tolto dal 41 bis quanti mafiosi ci ritroveremmo in strada? Io credo che lo Stato non tratta con la mafia e non tratta nemmeno col terrorismo", ha concluso.

Caffetteria Doria

COFFEE BREAK

Sisal

INPS

pagamenti contributi inpt

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

# Anche l'Ufficio parlamentare di bilancio prevede un rallentamento dell'economia nazionale

## Grande incertezza da guerra e Pnrr

L'Ufficio parlamentare di bilancio (UPB) aggiorna le previsioni formulate a novembre sull'andamento dell'economia italiana nel periodo 2022-24. La crescita annuale del PIL, stimata dall'UPB al 3,8 per cento per il 2022 sulla base dei dati trimestrali disponibili, viene confermata per il 2023 allo 0,6 per cento ed è marginalmente rivista al rialzo per il 2024 (all'1,4 per cento). Tuttavia, lo scenario è gravato da diversi elementi d'incertezza, soprattutto di matrice internazionale, a cominciare dalla guerra fra Russia e Ucraina.

### Gas sui valori dell'estate 2021. L'inflazione UE sembra oltre il picco

Per il momento, malgrado il conflitto prosegua, i prezzi delle materie prime energetiche sono in calo. A fine gennaio le quotazioni del gas naturale sono tornate sui valori di settembre 2021, intorno ai 55 euro/MWh, dopo il massimo raggiunto a fine agosto 2022, pari a quasi 350. Il ridimensionamento è stato possibile grazie alla diversificazione delle fonti e al clima particolarmente mite registrato in autunno, fattori che hanno permesso ai Paesi europei di attingere alle scorte meno che in passato.

Con i prezzi dell'energia che hanno iniziato a normalizzarsi, l'inflazione ha raggiunto il picco sulle due sponde dell'Atlantico: negli Stati Uniti in giugno (al 9,0 per cento) e nell'area dell'euro in ottobre (al 10,6). Il tasso è sceso al 6,5 per cento a dicembre negli Stati Uniti e all'8,5 in gennaio nell'area dell'euro e ora le aspettative di inflazione sembrano stabilizzate tra il 2 e il 2,5 per cento tanto negli USA quanto nell'Eurozona.



### PIL: nel 2022 l'Italia supera Francia e Germania

Il PIL italiano è cresciuto di mezzo punto percentuale in estate rispetto al secondo trimestre, per poi calare dello 0,1 per cento fra ottobre e dicembre. Il livello di attività ha raggiunto valori superiori di quasi due punti percentuali a quelli di fine 2019, più che in Germania e Francia. Dal dato complessivo dell'anno scorso, il PIL del 2023 eredita una spinta pari a 0,4 punti percentuali.

### I risparmi finanziari e i consumi, l'aumento dei tassi frena gli investimenti

Dopo il balzo di primavera (2,5 per cento), i consumi privati sono cresciuti allo stesso ritmo anche nel terzo trimestre. L'incremento è stato finanziato soprattutto dai risparmi, dato che il potere d'acquisto è stato poco più che stagnante; l'aumento dei redditi nominali (1,9 per cento) è stato infatti largamente eroso da quello dei prezzi (1,6 per cento). L'erosione del potere d'acquisto ha pesato sui consumi delle famiglie soprattutto in autunno.

Gli investimenti sono cresciuti in tutti i trimestri del 2022, ma a un ritmo via via inferiore, passando dal 3,8 per cento di gennaio-marzo allo 0,8 per cento del periodo estivo. Nella seconda parte dell'anno l'incremento dei tassi d'interesse

ufficiali e la conclusione del quantitative easing hanno reso più rigide le condizioni di credito; la dinamica dei prestiti si è ridotta, anche per via dell'indebolimento congiunturale, sia per le aziende (4,8 per cento a novembre sui tre mesi precedenti, dal 9,8 di ottobre) sia per le famiglie (sul fronte dei mutui come su quello del credito al consumo).

### Incertezza in aumento fra le imprese

Secondo l'indice elaborato dall'UPB, a fine 2022 l'incertezza è aumentata ancora nel nostro Paese. La situazione è però diversa tra famiglie e imprese: nella componente dei consumatori si registra un lieve calo, più che compensato dall'aumento fatto segnare dalle aziende.

### L'inflazione al consumo scende, ma quella di fondo sale ancora

L'indice dei prezzi al consumo ha rallentato a dicembre (all'11,6 per cento, dall'11,8 di novembre) e più decisamente a gennaio (al 10,1 per cento), il che potrebbe suggerire che il picco sia ormai superato anche per il nostro Paese. Tuttavia, la flessione è dovuta alle componenti più volatili, soprattutto energetiche, mentre l'inflazione di fondo continua ad aumentare, seppure in misura marginale, rallentando il processo di di-

## Gas, finalmente una brusca marcia indietro per le bollette (-34,2%)

Un deciso calo la bolletta gas per le famiglie ancora in tutela. In base all'andamento medio del mercato all'ingrosso italiano nel mese di gennaio 2023 e per i consumi dello stesso mese, per la famiglia tipo in tutela si registra una diminuzione del -34,2% della bolletta rispetto al mese di dicembre 2022. La componente



del prezzo del gas a copertura dei costi di approvvigionamento (CMEMm), applicata ai clienti ancora in tutela, viene aggiornata da ARERA come media mensile del prezzo sul mercato all'ingrosso italiano (il PSV day ahead) e pubblicata entro i primi 2 giorni lavorativi del mese successivo a quello di riferimento. Per il mese di gennaio, che ha registrato una quotazione media all'ingrosso sensibilmente più bassa rispetto a quella del mese di dicembre, il prezzo della materia prima gas (CMEMm), per i clienti con contratti in condizioni di tutela, è pari a 68,37 €/MWh\*. La riduzione per il mese di gennaio, in termini di effetti finali, ancora non contrasta del tutto gli alti livelli di prezzo raggiunti nell'ultimo anno, con la spesa gas per la famiglia tipo nell'anno scorrevole (febbraio 2022-gennaio 2023) che risulta di circa 1.769 euro, +36% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente (febbraio 2021-gennaio 2022). Si ricorda che, come previsto dalla 'Legge Bilancio', per il I trimestre 2023 ARERA ha già azzerato gli oneri generali di sistema anche per il gas. Confermata anche la componente negativa UG2 per i consumi gas fino a 5.000 smc/anno e la riduzione Iva sul gas al 5%.

sinflazione.

L'anno scorso le misure di politica economica hanno attenuato la dinamica dei prezzi di circa un punto percentuale e i provvedimenti contenuti nell'ultima legge di bilancio continueranno su questa strada almeno fino alla fine del primo trimestre.

### Le previsioni UPB sull'economia italiana

A spingere l'attività economica italiana è la domanda interna. Nella media del 2023 e del 2024 la spesa delle famiglie è vista in crescita di circa un punto percentuale, seppure in rallentamento rispetto al biennio scorso a causa della perdita di potere d'acquisto indotta dall'inflazione; il tasso di risparmio dovrebbe continuare la discesa graduale dai picchi raggiunti nel 2020. Anche per gli investimenti si stima un rallentamento (al 2,7 per cento in media nel biennio), meno pronunciato per la spesa in costruzioni (3,2 per cento) rispetto a quella in macchine e attrezzature (2,3 per cento).

Per le esportazioni, che l'anno scorso hanno fortemente sostenuto l'attività economica, la dinamica si ridurrebbe, allineandosi a quella del commercio internazionale, quindi con sostanziale invarianza delle quote di mercato estero delle nostre imprese. Per le importazioni è prevista una decelerazione ancora più marcata. Quanto all'occupazione, è vista quest'anno in crescita dello 0,5 per cento, un ritmo che dovrebbe raddoppiare nel 2024, poco al di sotto di quello dell'attività economica. Infine, è atteso un calo graduale dell'inflazione per l'allentamento delle tensioni sui mercati delle materie prime (energetiche e non). La dinamica dei prezzi rimane tuttavia più sostenuta rispetto alla crescita dei redditi da lavoro dipendente, causando una perdita rilevante di potere d'acquisto. Le stime considerano la piena attuazione dei programmi d'investimento del PNRR, ma l'inflazione energetica e la carenza di alcuni materiali potrebbero essere d'ostacolo su questo fronte.

## Costa Crociere torna a operare in Asia noleggiando Costa Serena

Costa Crociere ha annunciato il rientro in servizio in Asia della nave Costa Serena. Da giugno a settembre 2023 la nave della compagnia italiana sarà impegnata in un programma di crociere "charter", realizzato in collaborazione con partner locali asiatici. La firma degli accordi commerciali è avvenuta a Dubai, a bordo di Costa Toscana, ammiraglia della flotta impegnata nel Golfo Arabico per tutto l'inverno 2022/23. Alla cerimonia erano presenti Mario Zanetti, direttore generale di Costa Crociere, Roberto Alberti, chief commercial officer di Costa Crociere, e i rappresentanti dei dieci partner locali che sosterranno il nuovo programma di Costa Serena in Asia. "La ripartenza di Costa Serena, in anticipo rispetto a quanto avevamo annunciato in precedenza, è una ulteriore conferma del crescente apprezzamento delle crociere Costa in tutti i mercati del mondo dove operiamo. In particolare, queste nuove crociere sono un segnale importante per la ripresa del settore in Asia, frutto della nostra storica presenza e del nostro consolidato rapporto con i partner locali, oltre che della recente riapertura alle crociere di alcuni paesi dell'area" ha dichiarato Mario Zanetti. Le crociere che Costa Serena offrirà in Asia nel 2023 sono in tutto trenta. Sei crociere, a giugno 2023, saranno dedicate al mercato della Corea del Sud; da luglio a settembre 2023 sono previste altre ventiquattro crociere per il mercato di Taiwan. Gli itinerari, della durata dai 4 ai 7 giorni, comprendono alcune delle località più belle dell'Estremo Oriente, in particolare del Giappone, come Sasebo, Kagoshima, Otaru, Hakodate, Naha, Miyakojima, Ishigaki. Le partenze sono previste dai porti di Busan, Sokcho e Pohang in Corea del Sud, e di Keelung, a Taiwan. Costa Serena è una nave battente bandiera italiana, costruita da Fincantieri ed entrata in servizio nel 2007. Ha una stazza lorda di 114.000 tonnellate e può accogliere sino a 3.780 ospiti. Prima della pausa nelle operazioni, iniziata a fine gennaio 2020, la nave offriva crociere in Estremo Oriente, con partenze dalla Cina.

Ritorno ai livelli pre-covid per quanto riguarda la stima del traffico crociere per il 2023 con un superamento dei 12,4 milioni di passeggeri grazie a quasi 5 mila toccate nave in più di 50 porti italiani con una variazione positiva sul 2022 del 33% per quanto riguarda i passeggeri accolti e del 2% per gli accosti. Queste in estrema sintesi le previsioni del rapporto di Risposte e Turismo sul settore crociere che includono anche la stima di risultati record per almeno 10 porti italiani a vocazione turistica. Per quanto riguarda il consuntivo del 2022 la società di ricerca e consulenza per la macroindustria turistica riporta una variazione positiva del 257% rispetto al 2021 nel traffico passeggeri e del 220% negli accosti. Complessivamente i passeggeri accolti lo scorso anno sono stati 9,3 milioni con quasi 4.900 toccate nave in 57 porti. Il 23% del traffico totale è stato registrato a Civitavecchia, primo porto nazionale (+3% 2023/2019), Napoli (+11%), Genova (+2%), Palermo (+21%), La Spezia (+16%), Messina (+40%). Francesco di Cesare, presidente di Risposte Turismo, ha sottolineato che "l'industria crocieristica ha reagito ad avversità che ne hanno minato i risultati, riuscendo, in Italia e non solo, a colmare il gap generatosi nel 2020 più velocemente di quanto fatto da altri prodotti turistici. Un risultato che certamente poggia sull'elevata fiducia verso la crociera mostrata da un ampio bacino di domanda rappresentato dai repeater, ma frutto anche dei continui e ingenti sforzi prodotti dalle compagnie - e con esse anche dai porti e da altri fornitori inseriti nella filiera - per innovare costantemente, non solo per adeguarsi a vincoli e protocolli entrati in vigore negli ultimi anni ma anche per presentare alla domanda soluzioni di vacanza sempre più attente a rispettare le esigenze e le sensibilità dei clienti". Positive dunque le previsioni per il 2023 che in diversi porti vedranno risultati record. La prospettiva di crescita è legata principalmente a un più alto tasso di riempimento delle navi, grazie all'annullamento dei protocolli sanitari che avevano limitato l'affluenza nello scorso triennio e alla piena operatività delle flotte delle compagnie crocieristiche con maggiore possibilità

# Nel 2022 in Italia 9,3 mln di crocieristi e nel 2023 saranno oltre 12,4 mln



di scelta tra gli itinerari e i porti di scalo. La ripresa del settore, avviata nel 2021 a seguito dello stop del 2020, ha visto una decisa accelerazione nella seconda metà del 2022. Per il 2023 tra i porti italiani, a guidare la classifica ci sarà Civitavecchia con 2,7 milioni di passeggeri (+26% 2023/2022), Napoli con 1,5 milioni di passeggeri (+31%) e Genova che ne dovrebbe accogliere 1,4 milioni (+27%). Nella top 10 ritorna Venezia, in base a una previsione di circa 600.000 passeggeri, segnando +148% rispetto al 2022. I tre principali porti della Liguria, Genova, Savona e La Spezia, saranno tra i primi 10 scali nazionali. Sono 18 i porti che prevedono di accogliere oltre 100.000 passeggeri. Estendendo la classifica ai porti del Mediterraneo: nel 2022 Barcellona è al primo posto con oltre 2,3 milioni di passeggeri, cui segue Civitavecchia, con 2,2 milioni. I due scali segnano una variazione compresa tra il 320 e il 325% per quanto riguarda il volume passeggeri rispetto al 2021. Il terzo posto è invece di Marsiglia, che ha accolto 1,4 milioni di passeggeri, seguito da Palma De Maiorca con 1,3 milioni. La top 20 dello scorso anno registra 9 porti italiani, contro 4 spagnoli e 3 greci, tutti con oltre 380.000 passeggeri. Dettagliando per regioni italiane: nel 2022 tutte le

regioni che hanno accolto traffico crocieristico nel 2022, escluso l'Abruzzo, hanno registrato valori superiori ai 20.000 passeggeri accolti con un minimo di 20 accosti. La Liguria si conferma la prima regione crocieristica in Italia, pur con un distacco molto contenuto rispetto al Lazio: se la Liguria ha visto arrivare e transitare 2.180.000 crocieristi (+210%) nei propri porti con quasi 790 scali (+182%), il Lazio ne ha registrati 2.178.000 (+319%) con 835 scali (+199%). Il podio si completa con la Campania, che nel 2022 ha superato, di poco, le performance della Sicilia con 1,2 milioni di passeggeri e poco più di 700 scali. Le tre regioni hanno concentrato il 60% del traffico crocieristico e il 48% delle toccate nave. Riguardo a home port e porti di transito: il 2022 ha Civitavecchia al primo posto per passeggeri imbarcati e sbarcati pari a oltre 1 milione. Segue Genova, con una diminuzione di operazioni di homeport pari a 420.000 crocieristi (il 39% del totale). Napoli, secondo porto per traffico passeggeri, ha accolto invece circa 175.000 crocieristi home in/out. Terzo home port nazionale del 2022 è Trieste con oltre 300.000 passeggeri imbarcati e sbarcati. In totale, i primi tre porti per home in/out hanno concentrato il 57% degli imbarchi sbarchi. Considerando

la quota percentuale degli homeport sul totale del traffico, Chioggia registra la quota più alta con il 90%, seguito da Venezia con l'83% e Ravenna con l'80%. Riguardo i passeggeri in transito al primo posto Civitavecchia con oltre 1,1 milioni di crocieristi, seguito da Napoli (quasi 1 milione) e Genova (660.000 passeggeri). "Il 2023 si apre con un fermento diffuso tra tutti i porti italiani per quanto riguarda l'attesa di navi e passeggeri. Una attesa - conclude Francesco di Cesare - che riguarderà anche i territori, le destinazioni, che vedranno in questo segmento di turisti una parte comunque rilevante - chi più chi meno a seconda dei casi - dei propri visitatori. C'è dunque da raccomandare sempre più la massima integrazione di questa forma di turismo nelle politiche di destination management territoriale, facendo tesoro di uno dei grandi vantaggi che questo fenomeno presenta rispetto ad altri, e cioè la possibilità di conoscere con anticipo, anche notevole, i numeri e la tempistica di chi arriva. Quando si tratta di programmare, tale caratteristica è decisamente favorevole, e non resta dunque che ricordare a chi amministra i territori come tale forma di turismo possa essere opportunamente gestita e valorizzata." Fonte ShippingItaly.it

Disagio sociale, il Misery Index di Confcommercio lo legge in discesa



Lieve frenata anche a dicembre per il disagio sociale. L'indicatore si è attestato su un valore stimato di 17,2, in diminuzione di due decimi di punto sul mese precedente. Secondo il direttore dell'Ufficio Studi, Mariano Bella, "il contenuto ridimensionamento dell'area del disagio sociale è sintesi di un rallentamento del tasso di crescita dei prezzi dei beni e servizi ad alta frequenza di acquisto e di una stabilizzazione della disoccupazione". A dicembre 2022, pur in presenza di un deterioramento della situazione economica, il mercato del lavoro ha mostrato una sostanziale tenuta. Il numero di occupati è aumentato di 37mila unità su novembre. Il numero di persone in cerca di lavoro è rimasto sostanzialmente invariato (+2mila unità in termini congiunturali) con una stabilità del tasso di disoccupazione ufficiale (7,8%), associato a una riduzione del numero di inattivi (-54mila unità su novembre). A dicembre i prezzi dei beni e dei servizi ad alta frequenza d'acquisto hanno mostrato una variazione tendenziale dell'8,5%, in riduzione rispetto all'8,8% del mese precedente. Le prime stime di gennaio indicano un incremento (+9,0% su base annua), a segnalare le difficoltà nel processo di rientro delle tensioni inflazionistiche. Secondo Bella, "le ripercussioni negative sulla domanda per consumi potrebbero accentuare la fragilità del quadro economico, con un rallentamento dell'economia nei primi mesi dell'anno e un deterioramento del mercato del lavoro. Il combinarsi di questi elementi potrebbe contribuire a mantenere l'area del disagio sociale su valori storicamente elevati anche nei primi mesi del 2023".

# Tassi, l'aumento Bce porta maggiori costi per 9 miliardi. Confesercenti e il peso sui conti delle imprese



L'aumento dei tassi di interesse annunciato dalla Bce rischia di pesare come un macigno sui conti delle imprese italiane, già provate da pandemia, inflazione e caro energia. Così Confesercenti commenta la decisione della Banca Centrale Europea di rialzare i tassi di interesse dell'area Euro. Secondo stime Confesercenti, l'aumento dei tassi, che come annunciato dalla presidente della BCE Christine Lagarde proseguirà anche nei prossimi mesi, significa per le nostre imprese subire un aggravio del costo dei finanziamenti di almeno 9 miliardi nel corso del prossimo triennio. Queste cifre vanno ad aggravare ulteriormente il quadro attuale che vede una decisa frenata della ripresa dei con-

sumi, con gravi conseguenze sulle prospettive di crescita del Paese. Tra caro-energia ed inflazione, infatti, nel 2022 le famiglie italiane sono state costrette a bruciare 41,5 miliardi dei propri risparmi per mantenere il proprio tenore di vita. E alla fine del 2023 il potere d'acquisto dei lavoratori dipendenti risulterà inferiore di 2.800 euro rispetto al 2021, mentre per i lavoratori autonomi la capacità di spesa si ridurrebbe di 2.200 euro. In questa fase così delicata, è indispensabile agire con politiche economiche espansive e di sostegno al potere d'acquisto e ai consumi. A partire ad esempio dalla detassazione degli aumenti retributivi e dalla diminuzione generale e consistente della pressione fiscale.

## Tim, da Kkr un'offerta non vincolante per l'acquisto di Netco

TIM comunica di aver ricevuto da KKR un'offerta non vincolante per l'acquisto di una partecipazione in una costituenda società coincidente con il perimetro gestionale e infrastrutturale della rete fissa, incluso degli asset e attività di FiberCop, nonché



della partecipazione in Sparkle (cd. "Netco"). L'offerta non vincolante è riferita a una quota partecipativa da definire, fermo restando che dall'acquisto scaturirebbe la perdita dell'integrazione verticale rispetto a TIM. Il Consiglio di Amministrazione si riunirà per avviare il processo relativo all'esame dell'offerta non vincolante. "Il governo segue con attenzione l'offerta presentata dal fondo KKR per l'acquisto di una partecipazione in una costituenda società che gestisca la rete fissa di TIM, azienda che oggi ha un ruolo cruciale nei servizi di telefonia, nella realizzazione della banda larga nel nostro Paese e della infrastruttura del Polo Strategico Nazionale. Il governo reputa centrali la salvaguardia dei livelli occupazionali e la sicurezza di una infrastruttura strategica quale la rete nazionale di telecomunicazioni. Su questi presupposti si valuteranno gli sviluppi che riguardano la prima azienda di telefonia italiana". Così il Ministero delle Imprese e del Made in Italy in una nota.

**CONFIMPRESEITALIA**  
Confederazione Nazionale Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

**CONFIMPRESEROMA**  
area metropolitana

**Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa**  
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

**ppn**  
Prima Pagina News  
www.primapaginainews.it

Redazione Tel. 06-45200991 a - Fax 06-21310577  
E-mail redazione@primapaginainews.it

SEGUICI SU f t i



## Agricoltore custode dell'ambiente, la soddisfazione del sistema Agrinsieme

“Esprimiamo pieno apprezzamento per l’impianto di un provvedimento diretto a strutturare in maniera uniforme la figura dell’agricoltore quale ‘custode dell’ambiente e del territorio’, dando maggiore risalto alle sue funzioni in termini di salvaguardia ambientale ed ecosistemica, ma anche in relazione alla protezione del territorio dallo spopolamento, dall’abbandono e dal dissesto idrogeologico”. Lo ha sottolineato Agrinsieme, il coordinamento tra Cia-Agricoltori Italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle coo-

perative agroalimentari, in audizione in Commissione Agricoltura del Senato nell’ambito dell’esame del ddl recente disposizioni per il riconoscimento della figura dell’agricoltore custode dell’ambiente e del territorio e per l’istituzione della Giornata nazionale dell’agricoltura. “Per tali ragioni, non possiamo che supportare questa iniziativa legislativa, che incontra il nostro pieno sostegno, in quanto intende operare un deciso rilancio dell’immagine del primario, troppo spesso bersagliato da accuse di inquinamento ambien-

tale che in molti casi si stanno traducendo in politiche comunitarie poco attente verso coloro che producono cibo sano, di qualità e che lavorano quotidianamente per difendere la capacità produttiva del Paese”, ha evidenziato Agrinsieme. Per il coordinamento, “va accolta con favore l’istituzione di una Giornata nazionale dell’agricoltura, così come di iniziative per la celebrazione della Giornata che coinvolgano anche gli istituti scolastici di ogni ordine e grado attraverso la promozione di iniziative didattiche, percorsi di studio ed eventi dedicati al tema dell’agricoltura”. “E’ bene però continuare a lavorare per migliorare l’impianto normativo del testo, facendo in modo che questo, anche grazie alle proposte di modifica da noi avanzate, vada a rappresentare un valido strumento per dare nuovo impulso al settore primario; in particolare, bisogna scongiurare il rischio che una simile iniziativa vada a creare delle differenziazioni tra gli agricoltori stessi, a vantaggio di tutti coloro i quali andranno a beneficiare di premialità perché iscritti nell’Elenco degli agricoltori custodi dell’ambiente e del territorio”, ha concluso Agrinsieme.

## Sistema Italia, Confartigianato: “Al centro delle strategie Pmi e Made in Italy”



Il made in Italy è parte integrante della nostra contemporanea identità culturale e non soltanto un prodotto bello e fatto bene, è un ecosistema da valorizzare e salvaguardare mettendolo al centro della strategia complessiva di rilancio del Paese, con un approccio sistemico e coordinato delle politiche economiche. Lo hanno sollecitato i rappresentanti della Confartigianato intervenuti all’audizione nell’ambito dell’indagine conoscitiva sul Made in Italy presso la Commissione Attività Produttive della Camera. Il made in Italy – hanno sottolineato – è la storia, la cultura, l’economia espressa da tutto il Paese. Ne sono protagonisti 4,4 milioni di artigiani e di piccole imprese, con 10,9 milioni di addetti, senza i quali l’Italia non sarebbe il secondo maggior Paese manifatturiero in Europa e leader globale nei settori di eccellenza (agroalimentare, moda, legno-arredo e meccanica). Confartigianato chiede che questo patrimonio di imprese e di occupazione, che esprime innovazione, sostenibilità, presidio sociale delle comunità territoriali, venga sostenuto con misure strutturali finalizzate a difendere la qualità e l’autenticità della produzione italiana, a promuoverla sui mercati interno ed estero e a difenderla dalle contraffazioni. In particolare, Confartigianato apprezza la costituzione del Fondo Made in Italy quale contenitore di programmi e progetti da finanziare con risorse adeguate e del Fondo per la sovranità alimentare da ampliare al settore delle aziende manifatturiere della trasformazione agroalimentare, soprattutto in una logica di prossimità e di Km 0. Per accompagnare le piccole imprese sui mercati esteri, la Confederazione chiede di concentrare le risorse su interventi continuativi e strutturali a misura di micro e piccole imprese alle quali va riservato almeno il 50% degli stanziamenti. Tra questi vanno potenziati e resi strutturali strumenti che si sono già rivelati efficaci come il voucher Digital Temporary Export Manager e il bonus export digitale. Il made in Italy – sostiene ancora Confartigianato – va sostenuto con misure di medio lungo periodo per promuovere l’innovazione delle imprese e difendere la qualificazione dei prodotti, potenziando il “Sistema Italiano per la Qualità” e con l’adozione di un “marchio 100 per cento Italia” per la corretta informazione del consumatore sull’origine e la tracciabilità delle nostre produzioni. Altrettanto importante la lotta alla contraffazione, sia con la repressione degli illeciti che con azioni di orientamento e educazione dei consumatori, a cominciare da iniziative formative nei confronti dei giovani.

Email [redazione@agc-greencom.it](mailto:redazione@agc-greencom.it)  
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

**AGC-GREENCOM**  
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, del trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"



## Medicina &amp; Salute

# I pediatri di famiglia resistono: “Bene aumentare l’età per la pensione a 72 anni”

## Covid

## Iss, in discesa Rt, incidenza e ricoveri. Giù anche le intensive

Continuano a scendere secondo quanto rivela il monitoraggio settimanale Iss-Ministero della Salute, tutti gli indicatori della presenza del Covid in Italia. In calo l'incidenza settimanale a livello nazionale: 58 ogni 100.000 abitanti (27/01/2023 -02/02/2023) rispetto a 65 ogni 100.000 abitanti della scorsa settimana. Nel periodo 11 -24 gennaio 2023, l'Rt è stato pari a 0,68, in diminuzione rispetto alla settimana precedente (era 0,73) e sotto la soglia epidemica. L'occupazione in terapia intensiva è in calo al 1,8% (al 2 febbraio) rispetto al 2,1% del 26 gennaio) e le aree mediche scendono al 5,8% (al 02 febbraio) rispetto al 6,4%. Scendono ancora questa settimana i ricoveri Covid nelle terapie intensive e nei reparti. "Il tasso di occupazione in terapia intensiva è in calo all'1,8% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 2 febbraio), contro il 2,1% (rilevazione al 26 gennaio). Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale scende al 5,8% (rilevazione 2 febbraio) contro il 6,4% (rilevazione al 26 gennaio)". "Una regione è classificata a rischio alto per molteplici allerte di resilienza. Due sono a rischio moderato e diciotto classificate a rischio basso. Dieci regioni e province autonome riportano almeno una allerta di resilienza - si legge nel report - Sei regioni e province autonome riportano molteplici allerte di resilienza".

## Maruotti (Lumsa): “Siamo a virus quasi zero per gravità e ricoveri in intensive”

Il Covid "ha ormai una linea tracciata e possiamo dire che siamo entrati nella fase endemica con un numero di contagi Sars-CoV-2 oramai molto basso. Ci aspettiamo un andamento del genere in futuro con piccole discese e salite, ma si può dire che siamo a 'Covid quasi zero' per gravità della malattia e per l'occupazione delle terapie intensive. Siamo ai minimi di ospedalizzazioni da luglio 2021, quando avevamo meno ricoveri di quelli osservati questa settimana". Così all'Adnkronos Salute Anto-

nello Maruotti, ordinario di Statistica dell'Università Lumsa e cofondatore dello StatGroup19, gruppo interaccademico di studi statistici sulla pandemia di Covid 19, commenta i dati del monitoraggio settimanale della Cabina di regia Iss-ministero della Salute.

## Bill Gates e il Covid: “Meglio pagare vaccini che viaggiare su Marte”

Il miliardario filantropo Bill Gates preferirebbe spendere per i vaccini piuttosto che viaggiare su Marte, definendolo un miglior uso del denaro. Lo ha detto in una intervista alla Bbc, contrapponendosi alla corsa allo spazio intrapresa da Elon Musk e Jeff Bezos. "In realtà è piuttosto costoso andare su Marte. Puoi acquistare vaccini contro il morbillo e salvare vite...una motivazione migliore di andare su Marte", ha detto. Il 'collega' imprenditore miliardario Elon Musk ha dichiarato di voler colonizzare Marte, mentre anche Jeff Bezos si è unito alla "corsa allo spazio". SpaceX, la compagnia missilistica co-fondata da Musk nel 2002, si è prefissata l'obiettivo finale di inviare voli con equipaggio su Marte e alla fine colonizzare il Pianeta Rosso. Bezos, fondatore di Amazon, è a capo della società aerospaziale Blue Origin e ha compiuto un breve viaggio nello spazio nel 2021, mentre il magnate britannico Sir Richard Branson ha anche raggiunto i confini dello spazio con il suo Virgin Galactic. Gates, cofondatore di Microsoft, crede anche che l'intelligenza artificiale trasformerà "abbastanza radicalmente" l'umanità, aiutando le ricerche in campo medico e scientifico. Si è detto infine sorpreso per essere diventato il volto delle teorie del complotto durante la pandemia di Covid-19, durante la quale si è invece prodigato per l'accesso ai vaccini. "Immagino che le persone stiano cercando un capro espiatorio per la pandemia, ma i complotti sono una spiegazione troppo semplicistica. La malevolenza è molto più facile da capire della biologia". Gates, che ha trascorso gran parte della sua vita come la persona più ricca del mondo, ha donato decine

La Federazione Cipe-Sispe-Sinspe, sindacato rappresentativo della Pediatria di Famiglia, "prende atto con piacere della proposta della maggioranza parlamentare sull'aumento dell'età pensionabile, a settantadue anni, dei medici pediatri ancora in servizio. Purtroppo la disennata programmazione del ricambio generazionale dei Pediatri di Famiglia ha prodotto sul territorio una carenza palese degli stessi e pertanto avere la possibilità di rimanere in servizio per altri due anni permette di garantire un servizio, sempre molto apprezzato dalle famiglie, come l'assistenza pediatrica ai bambini in Italia". "Quindi invitiamo il governo a perseguire con forza l'aumento della età pensionistica a settantadue anni per i medici pediatri



ed invita contestualmente tutte le forze politiche parlamentari di maggioranza e minoranza ad approvare tale emendamento. La Federazione Cipe-Sispe-Sinspe è disponibile a incontrare il ministro per esporgli in dettaglio le nostre proposte fra cui quella di un corso triennale di formazione in Pediatria di Famiglia, analogo a quello della Medicina Generale, che consenta in poco tempo di colmare la carenza, sempre più grave, di Pediatri di Famiglia che si verificherà proprio nei prossimi due anni su tutto il territorio nazionale. Tale corso potrà prevedere un successivo biennio per completare la specializzazione in pediatria così come previsto dalla normativa vigente".

Dire

## Tumori, 390.700 nuove diagnosi nel 2022

Gli esperti: Pesano gravi ritardi accumulati durante pandemia

Nel nostro Paese si stimano 390.700 nuove diagnosi di tumore nel 2022 (fonte: I numeri del cancro in Italia 2022), erano 376.000 nel 2020; 3,6 milioni di cittadini vivono oggi con una diagnosi di cancro (dati del 2020), contro i 2,5 milioni del 2005. I dati sono emersi nel corso della conferenza stampa dal titolo "World Cancer Day. L'impegno della politica per i diritti dei pazienti oncologici e onco-ematologici", che si è svolta oggi a Roma. Pesano, secondo gli esperti, i "gravi ritardi" accumulati durante la pandemia da Covid-19, che ha avuto l'effetto di allungare "ulteriormente" le liste di attesa per esami diagnostici e di screening. Nonostante si stia registrando, in questi mesi, una ripresa dei programmi di prevenzione secondaria e degli interventi chirurgici in stadio iniziale, il problema delle liste di attesa "permane ed è prioritario risolverlo". Intanto è stato approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il nuovo Piano Oncologico Nazionale 2023-2027; il documento detta gli indirizzi per la prevenzione, la cura e l'assistenza ai malati di cancro con rinnovata attenzione ai percorsi assistenziali grazie ad un "approccio globale e intersettoriale, con una maggiore integrazione tra prevenzione, diagnosi precoce e presa in carico" e con il "grande obiettivo della riduzione fino all'eliminazione" delle disuguaglianze nell'accesso agli interventi di prevenzione e cura. Ma per essere efficace e realistico il nuovo Piano Oncologico Nazionale necessita di "specifici finanziamenti che consentano alle Regioni di rispondere alle disposizioni inserite negli appositi indicatori approntati per l'implementazione del Piano", hanno concluso gli esperti.



di miliardi di dollari a cause filantropiche, spesso mirate alla salute globale, in particolare ai bambini. Ora divide il suo tempo tra la lotta al cambiamento climatico e l'eradicazione della malnutrizione e di malattie come la poliomielite e la malaria.

## La Cina e la pandemia Covid: da lunedì stop restrizioni viaggi per Hong Kong e Macao

La Cina riprenderà da lunedì 6 febbraio i viaggi transfrontalieri senza limitazioni con le sue regioni amministrative speciali di Hong Kong e Macao per la prima volta in tre anni, abbattendo le quote al transito dei

confini esistenti ed eliminando il test obbligatorio per il Covid-19 richiesto prima della partenza. Oltre al ritorno dei tour di gruppo, è previsto anche che il numero dei posti di blocco doganali torni ai livelli pre-pandemia, ha dichiarato l'Ufficio cinese per gli affari di Hong Kong e Macao in una dichiarazione sul suo sito web. Dopo la riapertura dei suoi confini al mondo revo operativa l'8 gennaio, la Cina aveva mantenuto operativo un sistema di quote e l'obbligo di test per il Covid a carico dei viaggiatori tra la terraferma, Hong Kong e Macao. L'annuncio di Pechino è maturato all'indomani del

lancio da parte di Hong Kong di una campagna promozionale comprensiva di 500.000 voli gratuiti per attirare visitatori, aziende e investitori nell'hub finanziario dopo più di tre anni di restrizioni rigide per contenere la pandemia. Hong Kong è stata in gran parte isolata negli ultimi tre anni nel tentativo di contenere il virus, con quarantena obbligatoria fino a tre settimane per le persone in arrivo, nonché test e screening intensivi. L'ex colonia britannica ha seguito da vicino la politica cinese della 'tolleranza zero' al Covid fino alla metà del 2022, quando decise di avviare l'allentamento delle misure.

## Primo Piano

Dagli Stati Uniti alla Costiera Amalfitana, agli stranieri piace il matrimonio in Italia. Tanto che sono state 11mila le coppie che hanno scelto il nostro Paese per sposarsi nel 2022, con un giro d'affari che ha raggiunto i 600 milioni di euro. A scattare la fotografia del turismo dei novelli sposi sono i dati che emergono dall'Osservatorio "Destination weddings in Italy", l'analisi condotta dal Centro studi turistici e finanziata dal ministero del Turismo, presentato a Roma da Enit e Convention bureau Italia. Nella classifica delle mete più richieste c'è la Toscana, con il 21 per cento del totale; seguono in graduatoria la Lombardia (per l'area del Lago di Como), la Campania (per la costiera Amalfitana), la Puglia, la Sicilia, il Lazio. Nel 2022 gli Stati Uniti sono stati il principale Paese di provenienza, pari al 29,2 per cento delle coppie straniere che hanno deciso di celebrare il matrimonio in Italia; erano il 23,5 per cento nel 2019. In seconda posizione ci sono le coppie provenienti dal Regno Unito, al 25,7 per cento. Poi Germania, Svizzera, Francia. Sotto il 3 per cento si va dal Canada al Brasile, dall'India alla Spagna, ma per importanza - sia pur al di sotto dell'1 per cento - anche l'Australia e la Russia (che oggi, naturalmente, non compare più a causa delle sanzioni internazionali). Ma proprio i russi però nel 2019 spendevano 9 milioni di euro per venire in Italia, come emerge dalla classifica dedicata alla spesa globale per i viaggi di nozze nel nostro Paese. "L'industria del wedding - dichiara Ivana Jelinic, amministratore delegato di Enit - incide con notevoli benefici sulla filiera del comparto turistico ampliando le occasioni di scelta di un viaggio

# Il matrimonio? Sì, ma all'italiana: scelto da 11mila coppie straniere



in Italia nonché la notorietà dell'immagine del brand Italia. Occorre essere pronti e potenziare il network con pacchetti all inclusive dedicati". In base alla durata del soggiorno delle coppie e degli invitati alla cerimonia (3,3 notti in media), per il 2022 sono stati stimati 619mila arrivi e oltre 2 milioni di presenze turistiche collegate al turismo dei matrimoni. Il fatturato a 599 milioni per il 2022 è stato pari a circa l'11 per cento in più rispetto ai livelli stimati pre-Covid, quindi del 2019. Nel 2022 - viene spiegato - è cresciuta la quota di coppie che hanno scelto di sposarsi con rito simbolico, oggi corrispondenti al 54,1 per cento del totale. Per

il 2023 l'incremento stimato è di oltre 1.000 eventi in più rispetto all'anno passato, con una previsione di crescita del +9,5 per cento. Oltre il 57 per cento degli eventi sono stati commissionati da coppie di sposi residenti in Paesi europei. È rilevante anche il movimento turistico degli sposi italiani all'interno dei nostri confini: si stima che nel 2022 siano stati più di 7.160 i matrimoni di coppie italiane celebrati in una regione diversa dalla propria. Secondo l'Osservatorio "Destination weddings in Italy", dopo gli anni della pandemia, le scelte appaiono più green, con una maggiore consapevolezza per l'ambiente, la tradizione, i prodotti tipici.

## Inverno senza neve Aiuti per le Regioni dai fondi ex Covid



Si attestano a 1,6 milioni di euro i ristori Covid non utilizzati che potranno essere destinati al sostegno delle imprese turistiche dell'Appennino emiliano-romagnolo colpite dalla mancanza di neve registrata in avvio della stagione sciistica. E' quanto ha annunciato la Regione Emilia-Romagna alla luce dell'incontro tra la ministra del Turismo, Daniela Santanché, e le Regioni interessate dai problemi legati all'assenza di precipitazioni cui ha partecipato anche l'assessore regionale al turismo Andrea Corsini. Alla prima tranche, è stato evidenziato, potranno seguire a beneficio degli operatori emiliano-romagnoli ulteriori 2,4 milioni sempre legati a fondi per l'emergenza Covid non spesi, ma di competenza del ministero dell'Economia mentre sono state confermate le risorse del Fondo unico nazionale per il turismo che per l'Emilia-Romagna valgono 7 milioni di euro. "Siamo soddisfatti per l'esito dell'incontro - hanno osservato in una nota il presidente Stefano Bonaccini e l'assessore Corsini - e ringraziamo la ministra Santanché della disponibilità ad accogliere le proposte dell'Emilia-Romagna e delle Regioni per affrontare da subito, con misure concrete di sostegno, l'emergenza che ha colpito l'Appennino. E più in generale, ad avviare un confronto sulle prospettive dell'intero comparto turistico nazionale, a partire dalla applicazione della direttiva Bolkestein". Sul tema balneari, ha precisato Corsini, "occorre arrivare a una soluzione definitiva perché le proroghe non fanno gli interessi del turismo italiano. Per questo abbiamo chiesto alla ministra che le Regioni siano convocate al tavolo per la definizione dei previsti decreti attuativi insieme alle associazioni di categorie". "Occorre abbandonare l'idea stereotipata della montagna, vista troppo spesso come luogo fisico di colonizzazione episodica e temporanea, buona per le scampagnate della domenica o come parco giochi per chi vive in città e cominciare ad avere, invece, una visione produttiva dei nostri luoghi". ha invece commentato Candido Paglione, sindaco di Capracotta (Isernia), il Comune montano più alto del Molise (1460 metri), in merito all'utilizzo dei 200 milioni previsti dalla legge di bilancio approvata dal Parlamento per potenziare il turismo in montagna. "Oltre agli investimenti per la messa in sicurezza degli impianti di risalita, bisogna cominciare a pensare - ha aggiunto Paglione - ad investimenti per abbattere i costi energetici e per diversificare le attività non tenendole legate soltanto alla neve. Ancora, servono attività di promozione, marketing e comunicazione da portare avanti insieme a tutti i portatori di interesse. È necessario, dunque, dare diritto di cittadinanza vero a coloro che abitano la montagna tutto l'anno, magari offrendo la carta del capitale territoriale e umano che abbiamo tenuto inutilizzato per troppo tempo. Il tema principale deve essere, infatti, quello dell'abitare in montagna, puntando principalmente sulla migliore qualità della vita e sui servizi".

Caffetteria Doria

COFFEE BREAK

INPS

Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepowersrl.it

+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

## Economia Italia

# Gli stranieri in Italia oltre quota 10% Lavorano, ma salgono i disoccupati

Nella media riferita al 2021, la popolazione residente in Italia di età compresa tra i 15 e i 74 anni è risultata costituita per l'8,9 per cento da cittadini stranieri, per il 2,3 per cento da cittadini italiani per acquisizione (naturalizzati) e per l'88,8 per cento da cittadini italiani dalla nascita. E' quanto emerge dal report sul lavoro degli stranieri nel nostro Paese redatto dall'Istat e nel quale si spiega che, dei 3 milioni 961 mila non italiani residenti, circa un quarto sono di cittadinanza romena e quasi un decimo (9,1 per cento) albanese, a cui seguono la cittadinanza marocchina (8,8), ucraina (4,9), cinese (4) indiana (3,7), filippina (3,7), moldava (3,3), bangladesi (2,8) e peruviana (2,3); tutte insieme, queste cittadinanze rappresentano circa i due terzi della popolazione straniera. Rispetto agli italiani dalla nascita tra 15 e 74 anni, dove il rapporto tra i sessi è bilanciato (50 per cento maschi e 50 per cento femmine), tra gli stranieri è più accentuata la presenza femminile (53,3 per cento), con notevoli differenze



tra le varie cittadinanze: la quota di donne è molto più elevata tra ucraini e moldavi (il 77,9 e il 65,1 per cento, rispettivamente) e si riduce notevolmente per marocchini, indiani e bangladesi (45,6, 39,5 e 32,8 per cento rispettivamente). La popolazione straniera è inoltre più giovane della media, considerando che oltre un terzo ha meno di 35 anni e che più dei tre quarti hanno meno di 50 anni; anche riguardo all'età si registrano differenze tra le cittadinanze: bangladesi, albanesi e indiani sono mediamente più giovani men-

tre ucraini e filippini presentano le quote più elevate di ultracinquantenni. I naturalizzati tra i 15 e i 74 anni sono circa un milione di cui la metà proveniente da Albania, Marocco, Romania, Brasile, Ucraina, Moldavia, Polonia, Ecuador, Russia e Argentina. Rispetto ai cittadini stranieri, sono più spesso donne (58,5 per cento) e hanno un'età media più alta. Poiché - si legge nel report - il lavoro costituisce "il motore principale del progetto migratorio per gli stranieri, la loro presenza tra le forze lavoro è molto elevata, con tassi di occupazione e di disoccupazione tradizionalmente superiori a quelli degli italiani nati in Italia. Solo a seguito della crisi generata dall'emergenza sanitaria del 2020 e per la prima volta da quando è disponibile il dato, il tasso di occupazione tra gli stranieri è stato inferiore a quello degli italiani, soprattutto per effetto del forte crollo dell'occupazione femminile, già in sofferenza dal 2019, più presente nei settori del terziario maggiormente colpiti dalle restrizioni imposte per il Covid-19".

## Tim prende tempo sull'offerta di Kkr "Servono analisi"



Ci vorrà ancora un po' di tempo per conoscere il futuro della rete unica, dopo che il fondo infrastrutturale americano Kkr, già azionista in Fiberco, con una mossa solitaria a sorpresa, ha presentato alla compagnia di telefonia Tim un'offerta non vincolante per la rete fissa, inclusa Fiberco e Sparkle. Il consiglio di amministrazione, riunitosi per esaminarla, ha deciso di aggiornarsi al prossimo 24 febbraio. "C'è da vedere la proposta di Kkr, cosa stanno dicendo, poi il governo, che è parte azionista e in parte ha altri poteri, valuterà quando avrà piena intelligenza della proposta", è tornato a dichiarare ancora ieri il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. Da Kkr, ha aggiunto, "ci hanno giustamente e correttamente annunciato che hanno inoltrato a mercati chiusi la loro proposta: adesso possiamo studiare i dettagli".

## L'Upb prudente sul Pil del 2023: "Salirà dello 0,6%"



Quest'anno l'economia italiana rallenterà decisamente rispetto al 2022, pur continuando a espandersi dello 0,6 per cento. E' l'ultima previsione dell'Ufficio parlamentare di bilancio, secondo cui "dopo un primo trimestre ancora debole, a causa del persistere di tensioni globali, la crescita si rafforzerebbe gradualmente avvantaggiandosi dell'allentamento delle pressioni inflazionistiche". Secondo la Nota sulla congiuntura di febbraio, nel 2024 la dinamica del Pil si consoliderebbe all'1,4 per cento, "ipotizzando il progressivo miglioramento del contesto geopolitico ed economico internazionale". La stima, è in linea con quella del governo per quest'anno ma non per il prossimo, visto che la Nadeff indica per il 2024 una crescita dell'1,9%.

## L'e-commerce piace sempre di più Nel 2022 fatturato oltre le previsioni

Ammonta a oltre 2 miliardi di euro il giro d'affari generato dalla spesa online delle famiglie italiane nel 2022. Lo rivela "Lo scenario dell'e-commerce nel largo consumo", l'ultimo report redatto dall'agenzia NielsenIQ. Nello specifico, tirando le somme, secondo l'indagine il fatturato progressivo - dall'inizio dell'anno a fine dicembre 2022 - dell'e-commerce è cresciuto del 10,5 per cento rispetto al 2021. L'analisi, che fotografa mensilmente l'andamento a consuntivo dei consumi e delle abitudini di acquisto delle famiglie italiane in relazione agli acquisti online, rileva che il comparto è cresciuto più velocemente rispetto al canale offline - sia nel progressivo sia nel singolo mese di dicembre - e precisamente, dal punto di vista quantitativo, di una volta e mezzo. I dati evidenziano che, volgendo lo sguardo all'anno appena concluso, la performance migliore per l'e-commerce si è registrata nel terzo trimestre (luglio, agosto e settembre), periodo in cui le vendite sono cresciute del 21,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 2021. Nel trimestre considerato, le regioni del Nord-Ovest, cioè Lombar-



dia, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta (Area 1), hanno contribuito - in valore assoluto - alla crescita del settore quasi quattro volte in più delle regioni del Sud, cioè Abruzzo, Molise Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia (Area 4). Infatti l'Area 1 ha raggiunto un fatturato incrementale di 37,2 milioni di euro, contro i 10,6 milioni di euro della più piccola Area 4. Considerando poi le vendite del settore online per ogni singola settimana, il fatturato medio del 2022 è stato pari a 38,6 mi-

lioni di euro (+3,6 milioni rispetto all'anno precedente). Il record di vendite si è registrato nella settimana del Black Friday (21-27 novembre), con un fatturato di 55,5 milioni di euro. Subito dopo si colloca la settimana precedente al Natale (12-18 dicembre) con ricavi da 49,6 milioni di euro. Nel mese di luglio, invece, si è rilevato l'incremento di acquisti online più alto rispetto al 2021 (+35,7 per cento). Per quanto riguarda i volumi, nel canale e-commerce crescono del 5,1 per cento.

# L'economia dell'Eurozona tira il fiato

## Primi segnali di crescita dopo 6 mesi

Ad inizio 2023 e dopo sei mesi di contrazione, l'economia dell'Eurozona ha iniziato a indicare una marginale espansione. Maggiori livelli di attività si sono accompagnati ad una più forte crescita occupazionale con il mercato del lavoro che ha continuato a mostrare capacità di recupero significative, ma anche un rafforzamento della fiducia. Nonostante il calo degli ordini, che continua dall'estate scorsa, il tasso di contrazione è stato il più debole della sequenza. Anche il lavoro ineso è diminuito, soprattutto nel settore manifatturiero. L'inflazione ha

continuato a segnare un declino, rallentando ai minimi in 21 mesi, mentre i prezzi di vendita di gennaio sono aumentati un po' più velocemente. Per la prima volta da giugno, inoltre, l'Indice stagionalizzato S&P Global Pmi della produzione composita dell'area ha segnato a gennaio un'espansione. Con 50,3, rispetto a 49,3 di dicembre, ha indicato un progressivo recupero per il terzo mese consecutivo. Dal punto di vista set-



toriale, i dati mostrano che il nuovo aumento è stato esclusivamente alimentato dalle aziende terziarie. I volumi di produzione di inizio anno hanno continuato a diminuire, anche se al tasso più debole da giugno 2022. L'attività terziaria è invece aumentata per la prima volta dalla scorsa estate. Gli ultimi dati d'indagine offrono il timido suggerimento di un'economia che ha toccato il piccolo negativo lo scorso ottobre e, da

allora, gli indici di produzione di entrambi i settori hanno indicato un progressivo e fermo rialzo. Tra le nazioni i cui dati compositi Pmi sono disponibili, che ammontano a circa il 78 per cento della produzione del settore privato dell'Eurozona, l'Irlanda ha registrato a gennaio la prestazione più forte, con un modesto aumento. Anche Spagna e Italia hanno indicato incrementi dell'attività, mentre l'economia tedesca si è gene-

ralmente stabilizzata. Nel frattempo, il settore privato in Francia ha continuato a contrarsi, anche se solo marginalmente. A gennaio, l'Indice S&P Global Pmi dell'attività terziaria ha indicato un ritorno alla crescita dei servizi, segnando 50,8 da 49,8 di dicembre. In generale, tale valore indica la prima lettura da luglio 2022 che supera la soglia di non cambiamento di 50,0, che separa l'espansione dalla contrazione.

### Prezzi alla produzione Aumento a sorpresa nel mese di dicembre

Sorprendente recupero la crescita dei prezzi alla produzione nella zona dell'euro. Nel mese di dicembre 2022, il dato ha registrato infatti una risalita dell'1,1 per cento su base mensile, contro le attese degli analisti che si aspettavano un calo dello 0,4 per cento e rispetto al -1 per cento del mese precedente. Secondo l'Ufficio di statistica dell'Unione europea (Eurostat), il dato ha fatto così rilevare una crescita su base annuale del 24,6 per cento rispetto al 27 per cento del mese precedente. La cifra si confronta con il +22,5 per cento del consensus. I prezzi nell'intera Unione europea (che include tutti i 27 Paesi membri) hanno segnato parimenti una crescita dell'1,2 per cento su base congiunturale e del 25,2 per cento nel trend tendenziale.

## “Rigore e cautela” Si allarga il solco sugli aiuti di Stato

Altri quattro Paesi europei (Repubblica Ceca, Ungheria, Lettonia e Slovacchia), si sono aggiunti nelle ultime ore in qualità di firmatari della lettera inviata alla Commissione europea lo scorso 23 dicembre da sei Stati membri, per chiedere all'esecutivo Ue di usare cautela nell'allentamento delle misure di concessione degli aiuti di Stato. Il documento informale originario, di cui l'agenzia Nova ha preso visione, era stato inviato da Danimarca, Finlandia, Irlanda, Paesi Bassi, Polonia e Svezia. "Esortiamo la Commissione a esercitare grande cautela. Le modifiche fondamentali alle norme dell'Ue in materia di aiuti di Stato non dovrebbero essere apportate da un giorno all'altro, nel contesto di un quadro di crisi temporaneo non destinato a questo scopo", si legge nel documento. "L'economia europea si basa sulla competitività e sull'innovazione. Una concorrenza efficace e un mercato interno che funziona bene consentono all'Ue di reagire alle sfide future", avevano evidenziato i dieci Stati membri, ricordando che gli aiuti agli investimenti produttivi "sono attualmente consentiti solo per promuovere lo sviluppo delle piccole e medie imprese e per favorire la coesione economica all'interno dell'Ue". Per questo, viene sottolineato, "discostarsi da questa premessa fondamentale è un cambiamento di politica che richiede un'attenta considerazione".

## Rialzo dei tassi, stangata per i mutui L'economista: “Decisione inevitabile”

Un impatto sui mutui del rialzo dei tassi della Bce, che giovedì ha ritoccato l'indice portandolo al 3 per cento, ci sarà e sarà significativo, soprattutto per chi ha redditi più bassi. Ma le Banche centrali non potevano restare a guardare con il rischio di una spirale inflattiva. E' l'analisi di Angelo Baglioni, docente di Economia politica presso l'Università Cattolica di Milano, interpellato dall'agenzia LaPresse. Dopo che la Banca centrale europea ha alzato i tassi d'interesse di 50 punti base, l'Unione nazionale consumatori ha già parlato di "stangata". Considerando l'importo e la durata media di un mutuo, un rialzo dei tassi di 50 punti percentuali corrisponde, nel caso di un pieno trasferimento sull'Euribor, ad un aumento della rata, per chi ha sottoscritto ora un mutuo a tasso variabile, pari a 36 euro al mese. Una mazzata annua pari a 432 euro". Baglioni non si addentra invece nelle quan-



tificazioni, che dipendono da diversi fattori e richiedono di entrare nel dettaglio dei singoli mutui stipulati, ma spiega: "Per i mutui a tasso variabile l'impatto sarà significativo e in particolare su chi ha redditi bassi si farà sentire. Ma per anni ci eravamo abituati troppo bene, a tassi di interesse sostanzialmente a zero - si limita a dire -. Il mercato finanziario

si aspettava l'aumento di mezzo punto dei tassi ufficiali della Bce e non è stato una sorpresa. Ma non si aspettava un annuncio così esplicito di un ulteriore aumento a marzo: questa è stata la sorpresa, ed è inusuale che sia stato detto cosa" l'Eurotower "farà nel prossimo meeting". Una mossa che le Borse europee, comunque, hanno preso bene.

# Il Fmi alle Banche centrali: "Niente cedimenti sulla politica monetaria"

Le Banche centrali mondiali devono rendere evidente ai mercati finanziari la probabile necessità che si debbano mantenere tassi di interesse più elevati per un periodo maggiormente prolungato rispetto a quanto gli stessi mercati auspicano, al fine di riportare l'inflazione verso il target indicato e ritenuto ottimale del 2 per cento ed evitare una ripresa delle pressioni sui prezzi. E' l'indicazione che arriva dal Fondo monetario internazionale. L'avvertimento giunge nel contesto di un significativo allentamento delle condizioni finanziarie avvenuto a partire da ottobre, quando gli investitori hanno



guardato al di là del forte aumento dei tassi d'interesse avviato dalle Banche centrali lo scorso anno per ridurre un tasso d'inflazione che ha superato il 6 per cento in più dell'80 per cento delle economie mondiali. Al contrario, mentre i banchieri centrali si avvicinano al picco dei tassi di riferimento e l'inflazione ha iniziato a diminuire, gli investitori hanno scommesso su una rapida svolta verso il taglio dei tassi medesimi. Ma l'orientamento delle autorità di politica monetaria non va nella stessa direzione. "Le

Banche centrali dovrebbero comunicare la probabile necessità di mantenere i tassi di interesse più alti fino a quando non ci saranno prove che l'inflazione - compresi i salari e i prezzi dei servizi - sarà tornata in modo sostenibile verso il target", hanno scritto il direttore del dipartimento dei mercati monetari e dei capitali dell'Fmi, Tobias Adrian, e i suoi due vice in un articolo. "Un allentamento prematuro potrebbe rischiare di provocare una brusca ripresa dell'inflazione, lasciando i Paesi esposti a

ulteriori shock che potrebbero smentire le previsioni", hanno aggiunto. Già il presidente della Fed, Jerome Powell, ha ribadito che la Banca centrale Usa non intende ridurre i tassi quest'anno, poiché ha bisogno di vedere una disinflazione dei beni seguita da un marcato progresso nel settore dei servizi, che si prevede richiederà più tempo. Gli investitori sembrano tuttavia, al momento, ancora ignorare questi avvertimenti, continuando a scommettere che la Fed, alla fine, taglierà i tassi quest'anno.

## Trimestre negativo per i fatturati Apple In flessione del 5%

I tre anni di record di vendite e profitti indotti dalla pandemia sono giunti al termine per Apple. La società di Cupertino ha presentato ieri i risultati del primo trimestre del 2023, mostrando il primo calo trimestrale del fatturato in quasi quattro anni. Nello specifico, nei tre mesi conclusi a dicembre, Apple ha generato un fatturato di 117,2 miliardi di dollari, segnando una flessione del 5 per cento rispetto a un anno prima. L'utile netto si è attestato invece a 30 miliardi di dollari, in calo del 13 per cento rispetto al 2021 e anche in questo caso al di sotto delle stime del consenso a 31 miliardi. Oltre alle sfide di produzione, ad aver avuto un impatto sui risultati è stato anche il contesto economico, ha spiegato l'amministratore delegato Tim Cook. "Abbiamo stimato che saremmo cresciuti con l'iPhone in assenza dei vincoli di fornitura", ha continuato, precisando che invece la "situazione macroeconomica è più difficile da stimare, ma è evidente guardando i numeri che abbiamo avuto dei venti contrari nel trimestre".

## Chip, Cina e green: "The Economist" preoccupato dalle scelte degli Usa

Negli ultimi due anni il Congresso degli Stati Uniti ha approvato tre disegni di legge su infrastrutture, chip semiconduttori e aree verdi che metteranno a disposizione duemila miliardi di dollari per rimodellare l'economia Usa e, soprattutto, metterla al riparo rispetto all'aggressività di competitori come la Cina. L'idea è che, con l'azione del governo, gli Stati Uniti possano allo stesso tempo reindustrializzarsi, rafforzare la sicurezza nazionale, rilanciare i luoghi abbandonati e ridurre drasticamente le proprie emissioni di carbonio. Il settimanale britannico "The Economist", in un'analisi pubblicata sull'ultimo numero, definisce questa come la politica industriale "più ambiziosa" del Paese da molti decenni. Per il settimanale, le conseguenze di



un piano gigantesco che ha così tanti obiettivi disparati potrebbero non diventare chiare per molti anni. Tuttavia, per la sua realizzazione, secondo il "The Economist", devono accadere tre cose. In primis, lo sforzo per rafforzare l'industria nazionale deve essere accompagnato da un programma sostenuto di diplomazia

commerciale. In secondo luogo, i sussidi statali dovrebbero orientarsi verso tecnologie che non sono ancora commercialmente valide, come nuovi tipi di reattori nucleari e la cattura e lo stoccaggio del carbonio. E infine la necessità degli Stati Uniti di riformare le sue leggi sui permessi affinché possa costruire

## Commercio e cloud. In peggioramento le attese di Amazon

Amazon ha fatto sapere di attendersi un rallentamento dei tassi di crescita e di ritenere che l'attuale contesto economico stia influenzando negativamente anche sulla divisione dedicata al cloud, Amazon Web Services (Aws), che è stata finora un grande motore di profitti. Il gigante della vendita online ha registrato un fatturato di 149,2 miliardi di dollari nel quarto trimestre, con una crescita del 9 per cento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. La linea superiore ha beneficiato del secondo Prime Day organizzato da Amazon dopo quello di luglio. Amazon ha dichiarato anche di aver registrato il più grande weekend di shopping della sua storia nel giorno del Ringraziamento. Nonostante questa nota positiva, le vendite del segmento di e-commerce, che comprende anche i contenuti digitali, sono scivolate del 2 per cento. L'ultima riga del conto economico segna 278 milioni di dollari per il quarto trimestre, rispetto ai 14,3 miliardi di dollari contabilizzati un anno prima, quando l'azienda aveva registrato un guadagno di quasi 12 miliardi di dollari dall'investimento nel produttore di veicoli elettrici Rivian Automotive.

nuove infrastrutture sovvenzionate. In ogni caso, il progetto del presidente statunitense Joe Biden per rimodellare l'economia cambierà profondamente l'America; magari aiutandola ad affrontare una Cina autoritaria, impedendo agli elettori di abbracciare una politica più radicale e distruttiva e sfidando le previsioni più negative sugli effetti del cambiamento climatico. Tuttavia, il settimanale "The Economist" mette in guardia: "E' audace credere che il modo per far fronte a tre problemi troppo difficili da affrontare separatamente sia affrontarli tutti insieme".

## LA GUERRA DI PUTIN

# L'America e la Guerra di Corea, errori da non ripetere in Ucraina

di Giuliano Longo

In Ucraina una eventuale situazione di stallo appare sempre più probabile e alcuni commentatori americani hanno ricordato il "modello guerra di Corea" per comprendere e prevedere il futuro del conflitto tra Kiev e Mosca. Fra questi Syrus Jim specializzato nella storia di le relazioni USA-Asia orientale, con saggi sull'esercito americano e l'inizio della Guerra Fredda, collaboratore di importanti testate, che ha ripreso questa analisi per la pubblicazione 19fortyfive. In apparenza l'analogia tra un'Ucraina democratica e la brutalità autoritaria della Federazione Russa sembra corrispondere all'attuale dicotomia tra Seoul e Pyongyang, ma il conflitto coreano fu ben altra cosa perché vedeva due regimi repressivi impegnati in una guerra civile, degenerata in una pericolosa resa dei conti globale che porta le stigmate di un'azione incontrollata e mostra i limiti dell'esercizio del potere americano all'estero. Cosa può insegnare oggi al mondo quella tragica esperienza? Di fatto dopo 70 anni da quel conflitto le due Coree tecnicamente restano in guerra. Non solo, perché quel conflitto, un punto di vista militare, fu caratterizzato improvvise conquiste di territorio, capovolgimenti sbalorditivi sino ad una situazione di stallo come potrebbe accadere oggi in Ucraina. Ma, per l'autore quella guerra è anche una lezione sul pericolo di un'escalation "poiché i leader internazionali, con l'intenzione di evitare una guerra più ampia, hanno comunque spinto la guerra di Corea in un conflitto internazionale che avrebbe coinvolto oltre venticinque paesi, il quasi uso di armi nucleari, e la morte di tre milioni di persone". Quando la Corea del Nord invase il Sud il 25 giugno 1950, Truman (guarda caso anche lui un Democratico) decise di intervenire militarmente per far arretrare il comunismo, anche se alcuni suoi consiglieri erano preoccupati di evitare l'escalation in un più ampio conflitto con l'Unione Sovietica. Effettivamente la scelta di Biden



appare diversa avendo costantemente affermato che gli Stati Uniti eviteranno un conflitto diretto con la Russia, per il semplice motivo che il Comunismo Sovietico è crollato, ma anche quel bipolarismo da Guerra Fredda che per decenni aveva garantito una sorta di pace armata. Tornando alla Corea, l'autore ricorda che i primi successi della controffensiva delle Nazioni Unite nel settembre 1950 stuzzicarono le ambizioni americane e sudcoreane con l'obiettivo, non più solo quello di preservare lo status quo, ma di distruggere completamente le forze armate nordcoreane. Idea che, a nostro avviso, in qualche modo serpeggia in alcuni ambienti occidentali convinti che l'Ucraina possa vincere con i possenti ricevuti e con un conflitto che non si limiterebbe a lambire i confini con la Russia ma a penetrarne ben oltre nel territorio della Federazione. Come si spiegherebbe, a nostro avviso, la possibile concessione

a Zelensky di missili a lunga gittata che comunque costringerebbero la Russia a coprire le sue retrovie martellando in profondità l'Ucraina come contromisura? In effetti un parallelo con la Corea c'è e lo cita lo stesso Syrus quando scrive "lo slancio della controffensiva avrebbe portato le forze delle Nazioni Unite attraverso la Corea del Nord, fino al fiume Yalu che confinava con la Cina". Ma con l'intervento della Cina, da pochi anni comunista, così non è stato, tanto che dopo 3 anni questo conflitto divenne una guerra di logoramento con pochi guadagni territoriali e tre milioni di morti. L'autore fa un'altra affermazione interessante che in qualche modo richiama la situazione interna dell'Ucraina "Anche il sacrificio americano per conto della Corea del Sud non garantiva che il loro alleato sarebbe rimasto libero e democratico. Al contrario, la Corea del Sud è rimasta sotto il controllo dell'impopolare e re-

pressivo Syngman Rhee, il cui regime alla fine sarebbe stato seguito da decenni di dittatura militare con il sostegno americano". In altre parole, "l'attuale confronto secondo cui l'Ucraina deve essere riunificata o affrontare il destino di una divisione tra l'oscurità della Corea del Nord e la vitalità del Sud, ignora palesemente il fatto che la divisione della penisola coreana era in gran parte il risultato dell'esagerazione americana nelle sue ambizioni in tempo di guerra". In effetti la risposta della coalizione guidata dagli Stati Uniti nella guerra in Ucraina appare prudente e attenta di come la Russia potrebbe rispondere a un coinvolgimento esterno, e l'autore è convinto che pur mantenendo il flusso di rifornimenti, armi e denaro per sostenere l'Ucraina, l'amministrazione Biden alla fin fine ritiene che un armistizio negoziato sia quasi certamente il miglior risultato. Ciò nella migliore delle ipotesi, ma a nostro avviso una completa unificazione dell'Ucraina (Crimea e Donbass compresi) con una vittoria militare, potrebbe innescare un'escalation vertiginosa in una guerra con la Russia, con le stesse conseguenze che le forze delle Nazioni Unite dovettero affrontare con l'intervento della Cina nella guerra di Corea. "Invece - conclude Syrus Jim - gli Stati Uniti dovrebbero sostenere il loro corso attuale, evitando la trappola emotiva di essere catturati dallo slancio delle riconquiste di territorio (più o meno proclamate, ndr) e centrare la diplomazia come unico strumento in grado di risolvere questa crisi".

Autobomba  
esplode  
nella città ucraina  
occupata dai russi  
di Enerhodar,  
un morto



Una persona è rimasta uccisa nell'esplosione di un'autobomba nella città ucraina sotto occupazione di Enerhodar, nella regione di Zaporizhzhia. Lo riferisce l'agenzia Tass, citando Vladimir Rogov, leader del movimento filorusso: "Siamo insieme con la Russia: La causa dell'esplosione che si è sentita questa mattina era un'autobomba. Stando ai dati preliminari, una persona è morta come conseguenza dell'attacco terroristico. L'incendio è stato spento. Gli artificieri stanno verificando la zona per escludere la presenza di esplosivi e prevenire eventuali altre deflagrazioni". Anche Dmitri Orlov, il sindaco della città, ha postato un messaggio su Telegram precisando che la vittima era un ex agente di polizia che aveva fatto defezione per lavorare al fianco delle autorità di occupazione russe. Nel messaggio Orlov lascia intendere che l'agente è stato colpito a causa delle attività criminali svolte dagli occupanti: "Dall'inizio di marzo dell'anno scorso e fino ad ora, Enerhodar è stata una città in cui gli occupanti sono stati attivi in attività criminali: torturano e catturano persone, derubano i residenti della città e depremono l'interesse attività commerciali. Ma si mettono in tasca una parte di quello che ricevono dalla Federazione Russa per provvedere ai loro bisogni. I Rashisti - scrive usando la parola che combina i termini 'russi' e fascisti - non hanno bisogno di... testimoni. Pertanto, continueranno a svolgere simili "pulizie". E il primo è già andato".

**BluePower**  
ENTRA IN  
**BLUEPOWER**  
Info@bluepowersrl.it  
+39 075 9275963  
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)



**CENTRO STAMPA  
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset  
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39  
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

## LA GUERRA DI PUTIN

# Il Cremlino e il conflitto: “Operazione continua per sicurezza Donbass” Putin vuole Lugansk-Donetsk entro marzo

L'operazione militare russa in Ucraina continua per garantire "la sicurezza del Donbass", mentre quella della Crimea è già "garantita in modo affidabile". Lo ha detto il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov citato dall'agenzia Tass. Da registrare anche il duro attacco del ministro degli Esteri russo Lavrov all'Occidente: "Gli istinti colonialisti non sono scomparsi, i crimini del colonialismo non hanno termini di prescrizione e privano per sempre le élite occidentali del diritto di rivendicare qualsiasi leadership morale. I crimini dei colonialisti non hanno termini di prescrizione e privano per sempre le élite occidentali del loro diritto di rivendicare qualsiasi tipo di leadership morale, soprattutto perché gli istinti coloniali non sono scomparsi", ha detto Lavrov durante una riunione della commissione Esteri del partito di governo Russia Unita, come riporta Ria Novosti. "Non è un segreto che le conseguenze del colonialismo, la pratica viziosa delle sue manifestazioni moderne, sia una delle ragioni principali delle profonde sproporzioni nello sviluppo degli Stati del nostro mondo", ha aggiunto il capo della diplomazia russa. "Coloro che non accettano di vivere secondo i dettami di Washington", ha proseguito, "vengono colpiti da sanzioni



unilaterali, ricatti e minacce fino a pressioni vere e proprie, mentre a coloro che mostrano lealtà è concesso tutto". Quanto a Putin va detto che secondo l'intelligence ucraina, il Presidente russo avrebbe ordinato al suo esercito di impadronirsi entro marzo delle regioni di Lugansk e Donetsk. E sul terreno effettivamente si registra "un'intensificazione degli attacchi russi, in particolare nel Lugansk", ha dichiarato alle tv ucraine il governatore Sergy Gaidai. "Gli occupanti sono diventati più attivi sul fronte orientale. In particolare nella regione di Luhansk, gli occupanti stanno raccogliendo ancora più riserve". "I russi stanno disattivando Internet mobile nella parte occupata del Lugansk per paura che i residenti locali denuncino il movimento di attrezzature", ha ag-

giunto. Infine il sempre più agguerrito numero due russo Dmitri Medvedev che prevede la prospettiva del "completo fallimento dello Stato ucraino" e della sua "inevitabile fine" è chiaramente visibile e l'Occidente assisterà silenziosamente alla "morte" dell'Ucraina. La prospettiva del completo fallimento dello Stato ucraino e di una sua fine inevitabile sta diventando sempre più chiaramente visibile", ha avvertito l'ex presidente russo. L'Occidente, a suo dire, rimarrà a guardare in silenzio. "La fine della vita o la morte dell'ex Stato sarà accompagnata da risate folli e buffonate da clown della banda nazista e il silenzio mortale dei 'medici' occidentali, che con freddo disprezzo guarderanno l'agonia del proprio paziente torturato", ha aggiunto.

## La Wagner accusata da Kiev di crimini di guerra da Kiev

L'ufficio del procuratore generale dell'Ucraina ha denunciato per crimini di guerra Yevgeny Prigozhin, capo del gruppo di mercenari Wagner che combatte a fianco dei russi in Ucraina. Lo riportano i media ucraini. "Il capo di questo gruppo paramilitare è direttamente responsabile di migliaia di crimini di guerra. Ammette apertamente il suo ruolo nella guerra contro l'Ucraina e, con il permesso del Cremlino, risolve i problemi del personale reclutando decine di migliaia di prigionieri", ha dichiarato il procuratore generale ucraino Andriy Kostin. L'ufficio del pubblico ministero ha specificato che il fondatore del gruppo Wagner è stato accusato di violazione dell'integrità territoriale e inviolabilità dell'Ucraina e di aver condotto una guerra aggressiva. Aggiungendo che anche i mercenari non potranno evitare la responsabilità penale per i loro crimini. "I pubblici ministeri hanno già condotto gli interrogatori di due di questi combattenti che si trovano nell'Ue. È in corso anche l'indagine sul coinvolgimento in crimini di guerra di un altro ex membro Wagner che si trova in Norvegia. La corrispondente richiama di azioni investigative sarà presto inviata al nostro colleghi norvegesi", ha detto Kostin. Va detto poi, sempre della Wagner, e su informazioni dell'intelligence britannica che "la portata del programma di reclutamento dei detenuti da parte del gruppo Wagner è probabilmente diminuita in modo significativo rispetto al picco dell'estate e dell'autunno del 2022. I dati del Servizio penitenziario federale della Russia (Fsin), diffusi il 31 gennaio 2023 - afferma il ministero della Difesa di Londra - indicano che il numero di detenuti nel Paese è di 433mila persone, il che segnala una diminuzione di seimila detenuti dal novembre 2022. Allo stesso tempo, i dati del Fsin indicano una diminuzione del numero di detenuti di 23.000 da settembre a novembre 2022. Il reclutamento di Wagner è stato probabilmente un fattore importante che ha contribuito a questa diminuzione".

## Esteri

# Qatargate, il Parlamento europeo revoca l'immunità a Cozzolino e Tabarella

Gli eurodeputati hanno approvato una proposta adottata martedì dalla commissione giuridica per revocare l'immunità di Andrea Cozzolino e di Marc Tarabella, come informa il Parlamento europeo in una nota. Entrambe le votazioni sono avvenute per alzata di mano. La procedura, iniziata a gennaio, sarà completata quando la decisione verrà formalmente comunicata ai deputati interessati e alle autorità richiedenti. L'eurocamera ricorda che il 16 gennaio, dopo aver ricevuto la richiesta delle autorità competenti in Belgio nell'ambito di un'inchiesta della Procura federale belga, la pre-

sidente del Parlamento europeo Roberta Metsola ha annunciato l'avvio della procedura. Come previsto dal Regolamento del Parlamento europeo (articolo 6 e articolo 9), le richieste di revoca dell'immunità sono state deferite alla commissione giuridica, che ha adottato le sue raccomandazioni martedì 31 gennaio. La proposta di risoluzione della relatrice Manon Aubry (Gue/Ngl) raccomandava la revoca dell'immunità dei deputati Cozzolino e Tarabella, in modo da consentire lo svolgimento delle indagini da parte delle autorità belghe. Ogni esame di richiesta di revoca dell'immunità



nella commissione giuridica - si legge ancora - prevede una presentazione iniziale da parte del relatore, un'audizione facoltativa con il deputato interessato, uno scambio di opinioni e una votazione sulla proposta di risoluzione del relatore.



Dopo la votazione della commissione, la proposta di risoluzione viene aggiunta all'ordine del giorno della seduta plenaria successiva, dove i deputati la votano a maggioranza semplice. Inoltre, il Parlamento ha votato sull'immunità di

altri tre deputati, non correlati ai casi sopracitati. I deputati hanno deciso di non revocare l'immunità di Nadine Morano (Ppe) in seguito a una richiesta delle autorità francesi relativa a un caso di presunta diffamazione. Hanno anche deciso di accogliere la richiesta di difesa dei privilegi e delle immunità di Helmut Geuking (Ppe) nel quadro di un procedimento civile in Germania. Infine, i deputati hanno deciso di revocare l'immunità di Nicolas Bay in seguito a una richiesta delle autorità francesi relativa a un'indagine preliminare su accuse penali.

**Dire**



# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



BUSINESS

CORPORATE

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032